



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.35 / dicembre 2021

presente e futuro della vita associativa

“RIFIORIRE”

Con questo titolo, è trascorsa da pochi giorni la nostra Festa dell'Adesione. La Presidenza nazionale ci ha invitato tutti a considerare il nostro “sì” all'Associazione come occasione per comprendere, **nella cura della nostra casa domestica, la cura per la casa comune.**

Possiamo dire che la cura della vita associativa deve portarci a considerare e ricomprendere la cura della casa comune, così come la cura della casa comune, in questi tempi difficili, richiede uomini e donne, comunità ecclesiali e comunità civili in grado di **assumersi responsabilità e compiti** all'altezza dei tempi e che possono trovare nella nostra vita associativa persone, idee, contenuti e disponibilità da mettere in gioco.

Il “rifiorire” della vita associativa è allora nostro compito comune come aderenti e responsabili di Ac, coscienti che questo rifiorire può contaminare le comunità e i territori che abitiamo come cristiani o, meglio, **come cristiani laici.**

Per una bella “rifioritura” sappiamo che occorrono un buon seme, una buona terra e un bravo giardiniere.

Il seme buono è il Vangelo e proprio in questi giorni l'Avvento ci ricorda che l'incontro con il Signore Gesù richiede un cammino personale e comunitario che non si improvvisa e anche il dono del Vangelo richiede una vita interiore da coltivare e custodire. Allora il nostro Progetto Formativo “Perché sia formato Cristo in voi” diventa un punto di riferimento essenziale per la proposta associativa. In questa prospettiva, nel 2022, la Delegazione regionale organizzerà alcuni momenti per poter riappropriarci del Progetto Formativo come responsabili diocesani.

La buona terra è la vita delle nostre comunità, che oggi hanno bisogno di parole, di gesti e di testimonianza di speranza e di fraternità. Il cammino sinodale aperto come Chiesa universale e come Chiesa italiana dovrà declinarsi anche in una molteplicità di cammini sinodali diocesani. Come Ac facciamoci trovare pronti e disponibili perché lo stile sinodale possa permeare la vita ecclesiale e i cammini sinodali possano rigenerare la vita delle nostre comunità.

Papa Francesco ha riconosciuto che l'Ac è **“palestra di sinodalità”** e, dunque, ci ha esortati a “non mollare” e ancor di più **dedicarci alla costruzione di una bella vita associativa**, in grado di sanare e rigenerare la vita delle nostre comunità.

Anche il cammino sinodale sarà al centro dell'attenzione del lavoro regionale (in merito ricordo di procurarsi e leggere il fascicolo “Ecumenismo e cammino sinodale”!). →

PRIMO PIANO

CONSIGLIO REGIONALE

15 DICEMBRE 2021

A partire dall'indagine regionale sul rapporto AC/CHIESA e AC/POLITICA, le presidenze diocesane sono invitate all'incontro on-line 15 dicembre, alle 20.45: **“Ma come la pensano i responsabili di Ac?”**
QUALE FORMAZIONE PER IL FUTURO



→ Infine è necessario il lavoro di **un bravo giardiniere.** E il bravo giardiniere è attento al tempo che si attraversa; è attento ai differenti tempi di crescita; non si affanna, ma non si ferma; evita di demoralizzarsi davanti alle difficoltà, ma le assume come una sfida e un incitamento; sa attendere perché ha lavorato, anche con fatica...; si confronta e si consiglia, fa la sua parte e la fa bene e sa che non è solo, ma il fatto di non essere soli non diminuisce la sua responsabilità. E' lui **il responsabile di Ac** di Ac. In questi tempi complicati, si mette in gioco ancora di più, perché un'Ac viva e vivace possa aiutare e servire gli uomini e le donne del nostro tempo, con il nostro stile, con la nostra proposta, con la nostra vita.

Il Natale che si avvicina ci sostenga e ci raccolga tutti intorno a questo cammino, come i pastori che nell'incontro con Gesù sanno **riconoscere la bellezza e la grazia di una vita comune da custodire e da servire.**

Auguri! *Massimo per la delegazione regionale*

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'**UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO** della CEP l'Associazione **AMICI DELL'UNIVERSITÀ**





SILENZIO E MEMORIA

Questione di sguardi

La pandemia ci ha cambiato la vita? Certo! Ce l'ha segnata profondamente. E non è una pagina finita. Anche se, facendo memoria della vigilia natalizia del 2020, possiamo misurare la differenza con la nostra situazione attuale. Appunto: fare memoria.

Mica facile! Il desiderio più o meno conscio di **dimenticare** e di voltar pagina sembra quasi soverchiare il ricordo di quanto è accaduto pochi mesi fa. E che accade tuttora, in tutto il mondo. Eppure proprio il dovere di "far memoria" ci serve. Non un semplice ricordo frettoloso o impaurito, ma la riflessione sul passato prossimo, utile a guardare al presente e al futuro con maggior **consapevolezza** della nostra condizione umana. Dei limiti e delle contraddizioni, delle angosce e della fantasie "magiche", ma anche dei tanti segni di bene che – attraverso la tragedia della pandemia – sono affiorati.

Segni della presenza dello Spirito che opera attraverso il cuore, l'intelligenza, il lavoro, le lacrime e i sorrisi delle donne e degli uomini. Così siamo ancora una volta sollecitati a dare uno sguardo alla nostra esistenza personale e collettiva alla luce della fede.

"Questione di sguardi", come ci ricorda il testo degli adulti AC di quest'anno. Lo sguardo, a cui ci invita costantemente papa Francesco, che **non evita lo scandalo della miseria**, della povertà nelle sue varie forme. Senza privarsi della gioia.

E' proprio questo sguardo quanto ci auguriamo nel passaggio dall'Avvento al Natale.

Vittorio

la salute diseguale

l'epidemia di Covid al Nord e al Sud del mondo, nella esperienza di due medici piemontesi, tra Torino e Nairobi (ed. Impressioni Grafiche, e.15)

<https://world-friends.it/>



International Day for Tolerance

DIALOGHI

«Il dialogo tra persone di religioni differenti non si fa solo per diplomazia, cortesia o tolleranza.

L'obiettivo del dialogo è stabilire amicizia, pace, armonia e condividere valori ed esperienze morali e spirituali in uno spirito di verità e amore»

(Papa Francesco, in occasione della Giornata internazionale per la tolleranza)

NEL MERITO

MIGRAZIONI: DIFFUSIONE DEI MURI E TENTAZIONE 'FORTEZZA':

La reazione ai flussi migratori, provocati da guerre e disastri ecologici, o più semplicemente dal desiderio di costruirsi un futuro fuori dalla miseria, si sta facendo sempre più violenta e diffusa. L'Europa, mèta di molti migranti, vista come un'oasi di pace, lavoro e diritti, sta chiudendosi all'accoglienza. Uno "speciale" di Avvenire affronta questo scomodo nodo, che **Francesco** ha ripreso nel recente viaggio a Cipro e in Grecia.

- <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/i-muri-d-europa-speciale-avvenire>
- <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/december/documents/20211206-grecia-volodiritorneo.html>

Una visione che risulta controcorrente rispetto alla mentalità diffusa. Ne ragiona **G.Battista Galvagno**, dell'AC di Alba in due brevi saggi (pubblicati sul sito dell'AC regionale) con interessanti spunti per inquadrare l'attuale momento culturale, attraverso una riflessione sul rapporto tra **libertà e vaccini** e sulla **crisi della fratellanza**, che stiamo vivendo non solo in pratica, ma anche sul piano del giudizio e della mentalità diffusa.

**NEL MERITO:****PANDEMIA E DINTORNI****SALUTE GLOBALE, AMORE E FIDUCIA NELLA SCIENZA: IL MAGISTERO DEL PAPA SUL COVID**

Per Francesco, «vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli. [...] Vaccinarci è un modo semplice ma profondo di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili». E' solo un passaggio dei molti interventi che Francesco ha dedicato alla pandemia. Nell'ultimo numero de "La Civiltà Cattolica" **Andrea Vicini** in *Papa Francesco, i vaccini e la salute globale* riassume i temi e le posizioni assunte dal Papa nell'arco di quasi due anni. Egli pone al centro l'attenzione ai più poveri, sui quali il peso della pandemia si è fatto assai grave. Per questo è essenziale la nozione di "salute globale" che si sposa con l'atteggiamento di solidarietà, la fiducia nella scienza e nelle autorità preposte alla sanità

- <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/papa-francesco-i-vaccini-e-la-salute-globale/>
- <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/amore-e-fiducia-nella-scienza-il-magistero-del-papa-sul-covid>

PER UNA INFORMAZIONE AFFIDABILE

La falsa informazione crea effetti negativi per la salute e per la mentalità, alimentando atteggiamenti di sfiducia verso le istituzioni, una «cultura del complotto». Vi sono soggetti che costruiscono e alimentano in modo consapevole questa falsa informazione ed altri che lo fanno in modo inconsapevole.

- Per questo, dal sito dell'AC regionale sono scaricabili alcuni materiali che abbiamo elaborato per fornire una informazione affidabile e semplice: <https://www.acpiemonteaosta.it>

Breve presentazione su informazioni o pregiudizi errati che circolano in merito ai vaccini anti-covid



Anche in Ac c'è stato modo di confrontarsi tra diverse sensibilità e punti di vista (dialoghi informali, incontro del gruppo regionale del 26 ottobre). Oltre agli aspetti medico-sanitari, ci sembra importante segnalare alcuni elementi culturali, ovviamente senza pretesa di esaurire il discorso.

"DIO CAMMINA CON NOI NELLA PANDEMIA"

È l'affermazione centrale della riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza del covid, proposta dal teologo protestante Jürgen Moltmann, che indica le ragioni per sperare anche nel dolore che viene dal Covid-19: «**Il Creatore vive con l'uomo il calvario**». Una sintesi in

- <https://www.avvenire.it/agora/pagine/dio-cammina-con-noi-dentro-la-pandemia>

RESPONSABILITÀ, LIBERTÀ, LAVORO

«La ripartenza è una strada nuova e dobbiamo percorrerla con determinazione e speranza come nel dopoguerra, con il concorso di forze e persone. Possiamo aver fiducia in noi stessi perché abbiamo affrontato una prova durissima. Non possono prevalere i pochi che vogliono far prevalere le loro teorie antiscientifiche, con una violenza a volte insensata.

Gli italiani hanno dimostrato responsabilità. La ricerca e i vaccini ci hanno ridato spazi di libertà e la possibilità di riprendere in mano le nostre vite.

Il progresso è possibile e duraturo solo se coinvolge l'intera società. Occorre avere il coraggio di adeguare le condizioni non facili di una società in cui sono aumentate le disuguaglianze. Il lavoro deve essere rimesso al centro e questa è la prova di un Paese maturo»

(Sergio Mattarella)

COVID e FILOSOFIA

Nel dibattito sul covid e i provvedimenti dei governi per contrastare la pandemia, hanno assunto un ruolo alcuni filosofi, tra cui Cacciari e Agamben, con posizioni molto critiche e assai discusse. **Giovanni Boniolo** e **Lisa Bortolotti** discutono su *Il ruolo della buona filosofia* soffermandosi sulla necessità di adottare un metodo corretto nell'uso delle diverse discipline, filosofia compresa, a maggior ragione dovendosi misurare con questioni essenziali per la vita delle persone.

- <https://www.avvenire.it/agora/pagine/agamben-cacciari-e-il-covid-il-ruolo-della-buona-filosofia>

**AC NEL MONDO****NEL MERITO****30 anni del Forum Internazionale di AC****QUALE FUTURO PER L'AC**

Francesco per il trentennio del FIAC ha scritto un messaggio all'Azione Cattolica in cui afferma «La Chiesa può testimoniare che l'Azione Cattolica ha aperto nuove prospettive nel campo della responsabilità del laico nell'Evangelizzazione. Molti evangelizzati e formati dall'AC hanno messo verità, profondità e Vangelo in ambiti civili, spesso vietati alla fede. I santi e i beati laici dell'Azione Cattolica sono una ricchezza per la Chiesa. Quelli che sono stati "i santi della porta accanto" di tante comunità».

Non dimenticarci chi siamo e verso dove andiamo

Gli anni in cui il Forum nasce (tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90) conoscono da un rallentamento nel cammino di attuazione conciliare e per l'Ac anni di crisi: «di timore di essere stati superati dalle esigenze dei nuovi tempi. La grande tentazione nei momenti di crisi o difficoltà è rinchiudersi per prendersi cura del poco che si ha, aspettando, nascosti e accarezzando ricordi, l'arrivo di tempi migliori». Il Papa in proposito richiama la parabola dei talenti e quel rischio di rinchiudersi, quella paura che porta a non dare frutto.

In quella fase l'AC scelse di aprire, in molti casi di riannodare, i suoi legami internazionali. E lo fece andando alla radice stessa del suo carisma. Scrive Francesco: «Per non dimenticarci chi siamo e verso dove andiamo: diventa per noi imprescindibile ricordare ripetutamente - come faceva il popolo di Dio nel deserto con la promessa che Yahweh stesso gli aveva fatto - da dove veniamo, qual è la nostra origine, conoscere il cuore della madre che un giorno ci ha dato alla luce».



Chiarisce il Papa che l'AC «ha la sua origine nel seno stesso della Chiesa Cattolica. ... Come Chiesa sperimentiamo che, con la forza dello Spirito, dobbiamo dare una risposta qui e ora alle **grida del mondo**. Per ascoltarle dobbiamo uscire, essere Chiesa in uscita». In un mondo dove tutto è diventato globale occorre cogliere **la sfida di "una missione globale"**. E il Papa ci sfida a «scoprire sempre più e in modo sempre più forte da dove passa la vita e la storia dei nostri popoli».

**La globalizzazione dell'indifferenza e la gioia dell'evangelizzare**

Qual è per il Papa la priorità? «Sappiamo che non c'è povertà più grande di non avere Dio, ossia di vivere senza la fede che dà senso alla vita, senza speranza che ci dia forza per lavorare, senza sentirci amati da qualcuno che non delude. Questo è il luogo e il popolo dove l'Azione Cattolica deve compiere la sua missione». È il richiamo alla missione stessa per cui l'AC è nata e che oggi trova una ragione d'essere in scenari inediti: «Di fronte alla globalizzazione dell'indifferenza - scrive il Papa - sentite che il lavoro di costruire ponti e creare comunione è la chiamata profonda che vi sta facendo Dio. La Chiesa è Comunione per la missione. La Comunione non è un'idea, (...) è l'essenza della vita ecclesiale».

La strada che Francesco indica all'Ac dei vari Paesi, è quella missionaria: «Evangelizzare deve essere la passione di ogni battezzato, di ogni membro dell'AC, vivere in una costante uscita per poter restare fedeli alla nostra identità». Richiama una frase di Paolo VI: «L'Azione Cattolica deve riscoprire la passione per l'annuncio del Vangelo, unica salvezza in un mondo altrimenti disperato». →

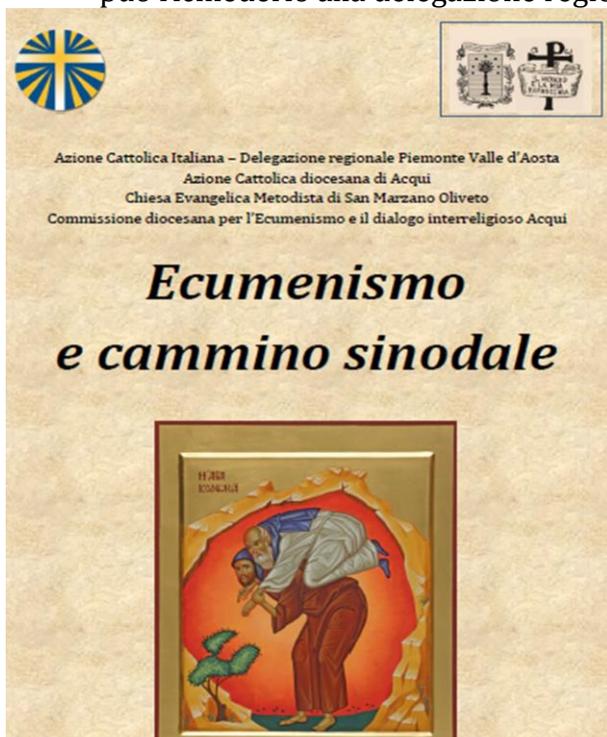
**AC NEL MONDO****NEL MERITO**

Creare spazi e luoghi per motivare e risanare - L'invito all'AC è allora quello «di creare spazi di presenza, di testimonianza, di evangelizzazione missionaria». Per questo è necessario «creare spazi adatti a motivare e risanare» chi opera nella pastorale *«luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali»* (EG 77).

Tre impegni - Francesco ha affidato, alle Associazioni di AC che operano nei vari Paesi del mondo, tre impegni. **«Lavorare per la fratellanza e l'amicizia sociale, seminare nei cuori il desiderio di santità che parte dalle beatitudini, essere una Chiesa in uscita che sperimenta la gioia dell'evangelizzare.** ... Questo è ciò di cui abbiamo bisogno dall'Azione Cattolica».

**SINODO**

Sussidio a disposizione dei responsabili diocesani chi non l'avesse ricevuto può richiederlo alla delegazione regionale



Il Forum di AC ha trent'anni. Durante il Sinodo dei Vescovi del 1987 su "Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo", al quale partecipavano i responsabili nazionali di Azione Cattolica di diversi Paesi, nasce l'idea di un Forum internazionale di AC, che nasce nel 1991, con l'incoraggiamento del Card. **Eduardo Pironio**, che allora guidava il Pontificio Consiglio per i laici.

Il Forum internazionale delle Associazioni e Federazioni di Movimenti di Azione Cattolica è formato dalle associazioni di apostolato laicale costituite in vari Paesi che presentano le quattro note caratteristiche indicate nell'Apostolicam Actuositatem (n. 20) e riprese dalla Christifideles laici (n. 31)

Oggi **i Paesi membri** sono 34:

- 8 in Europa (Albania, Austria, Italia, Malta, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera Italiana-Ticino);
- 16 in Africa (Burundi, Burkina Faso, Camerun, Congo B., Costa d'Avorio, Gabon, Guinea Equatoriale, Kenya (Metropoli Nyeri), Mali, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Rwanda, Senegal, Sudan, Tanzania, Uganda);
- 8 in America (Argentina, Colombia, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela)
- 2 in Asia (Filippine, Myanmar).

Altri 35 Paesi sono "osservatori" e coprono i 5 continenti.

Animatrice di questo imponente lavoro – sovente poco conosciuto anche all'interno dell'AC – è stata fin dall'inizio **Maria Grazia Tibaldi**, di Alba, già segretaria nazionale AC.

Per conoscere le iniziative del FIAC

<https://www.catholicactionforum.org/#loaded>



SUOLO: BENE COMUNE

È il tema affrontato da **Gianni Saonara** nell'ultimo numero di "Toniolo ricerche", che presenta i dati dei rapporti della FAO, della Commissione Europea e di altre agenzie sull'uso e il consumo di suolo, da considerare come uno dei beni comuni fondamentali per il futuro della società umana.

Alcuni dei testi analizzano i livelli di inquinamento, i cambiamenti d'uso del territorio, la presenza di alberi e di strutture come i giardini scolastici, la disponibilità di mezzi pubblici, per valutare quindi le politiche ecologiche dell'Unione Europea e dell'Italia. Un capitolo specifico riguarda le scelte della COP 26, per la decarbonizzazione, il contrasto alla deforestazione.

Il testo completo del rapporto *Suoli: beni comuni*, è inserito sul sito dell'AC regionale

IRRAZIONALITÀ E PENSIERO MAGICO

L'annuale **rapporto Censis** ancora una volta ci restituisce l'immagine di un paese che sta vivendo una trasformazione di mentalità e di riferimenti, che il covid ha contribuito a velocizzare e polarizzare. Riportiamo alcuni passaggi dell'indagine, che vale la pena considerare e approfondire.

L'irrazionale ha infiltrato il tessuto sociale. per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni) il covid non esiste, per il 10,9% il vaccino è inutile. e poi: il 5,8% è convinto che la terra è piatta, per il 10% l'uomo non è mai sbarcato sulla luna, per il 19,9% il 5G è uno strumento sofisticato per controllare le persone.

Perché sta succedendo? E' la spia di qualcosa di più profondo: le **aspettative soggettive** tradite provocano la fuga nel pensiero magico. siamo nel ciclo dei rendimenti decrescenti degli **investimenti sociali**. Per l'81% degli italiani oggi è molto difficile per un giovane ottenere il riconoscimento delle risorse profuse nello studio. il rischio di un rimbalzo nella scarsità: ecco i **fattori di freno** alla ripresa economica e le incognite che pesano sul risveglio dei consumi

La **teoria cospirazionistica** del «gran rimpiazzamento» ha contagiato il 39,9% degli italiani, certi del pericolo della **sostituzione etnica**: una teoria secondo la quale le identità e culture nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati, portatori di una demografia dinamica rispetto agli italiani che non fanno più figli: un fenomeno "voluto" per interesse e volontà di presunte opache élite globaliste.

Il testo completo in <https://www.censis.it/rapporto->

Cop26: l'intesa per mettere fine alla deforestazione

Obiettivo



I firmatari

110 leader



Tra cui: Brasile, Russia, Cina, Indonesia e Repubblica Democratica del Congo

Stanzamenti

19,2 miliardi di dollari

di cui 1,5 miliardi per proteggere il bacino del Congo*

I propositi

-  Ripristinare i terreni danneggiati nei Paesi in via di sviluppo
-  Affrontare gli incendi boschivi
-  Sostenere le comunità indigene
-  Rimuovere la deforestazione dal commercio globale di cibo e prodotti agricoli

I principali contribuiti

Usa

9 miliardi di dollari

Ue

1 miliardo di euro per l'impegno globale per le foreste

250 milioni

per il bacino del Congo

*Seconda foresta pluviale tropicale più grande al mondo



EUROPA, RELIGIONI, LAICITÀ

BUON NATALE E ... BUONE FESTE!

L'ultima polemica sul Natale è sorta da un testo della Comunità Europea dedicato all'uso di un **linguaggio "inclusivo"**, in cui si citava, tra vari esempi, l'avvertenza sull'uso degli auguri natalizi, considerando che non tutti si riconoscono nella religione cristiana. Una vicenda che in sé può sembrare poco rilevante, ma che può sollecitare alcune considerazioni:

- Si conferma l'abilità di alcuni organi di stampa e forze politiche ad utilizzare la religione in modo strumentale, rivendicando una "difesa dei valori religiosi tradizionali": si è sfruttata l'occasione esasperando un elemento al punto da far pensare all'abolizione del Natale, una "**bufala**", utile a sollecitare l'idea di una "Europa cattiva" e irrispettosa della religione e delle culture nazionali;
- In diversi paesi europei esistono filoni culturali che tendono a risolvere le differenze, azzerandole; una forma di **laicismo** che – con la giusta preoccupazione di non offendere e non discriminare – finisce per **sterilizzare le diversità**, invece che promuoverne una relazione corretta e feconda, così da integrarle. Una tendenza che si riflette anche su organismi dell'UE.
- D'altro lato vi sono paesi, filoni culturali e partiti che tendono all'opposto: **escludere le diversità** (ciò in molti casi significa emarginarle e discriminarle) in nome di una difesa della presunta "**identità**" occidentale e cristiana, che sarebbe 'sotto attacco'. Anche in questo caso tale tendenza si riflette nel linguaggio e nelle scelte politiche.
- Queste due tendenze – chiaramente opposte – hanno un elemento in comune: il **rapporto 'sfasato' con le religioni**: dagli uni viste come un fatto solo 'privato' che creano problema quando assumono un rilievo pubblico; dagli altri intese come strumento per la conquista del consenso e il mantenimento del potere. Ciò finisce per tradire la natura vera della religione, volta a promuovere una vita autentica sul piano personale e solidale su quello sociale e civile. Entrambe si allontanano da una sana prospettiva di una **laicità ricca di valori**, ma sono favorite dalle varie forme di **fondamentalismo** che attraversano tutte le religioni.
- Se poi guardiamo alla reazione di non pochi cristiani di fronte a questo episodio, si può notare che siamo ancora poco abituati a **considerarci una minoranza** e a rapportarci serenamente con quanti non praticano o non si riferiscono al cristianesimo. Difficoltà comprensibile, vista la lunga storia di un cristianesimo del tutto maggioritario in Europa, ma per questo divenuto talora pretesto per emarginare o perseguire le minoranze di altre religioni o strumento di politica coloniale. Tale difficoltà, però, rischia di farci credere di essere "perseguitati" (cosa piuttosto offensiva verso quanti lo sono davvero in diversi paesi del mondo, a motivo della propria fede).
- In ogni caso, i **dati di realtà** parlano chiaro: in Italia (e ancor più nel resto dell'Europa) il cristianesimo è seguito da una minoranza del 20-30%, una quota che si riduce assai se si considerano le generazioni giovani e giovani-adulte, mentre al massimo si arriva al 60-70% se si parla di riferimenti alla tradizione, a prescindere dalla partecipazione alla vita ecclesiale.
- Infine, ma siamo al punto essenziale, in questo contesto è certo di aiuto riprendere il senso della *Lettera a Diogneto* per richiamarci allo specifico dei **cristiani che vivono in una società pluralista** e multireligiosa: esso non risiede nell'esteriorità delle leggi o dei templi e non coincide con le dichiarazioni formali o legali (aspetti comunque significativi), bensì si riconosce – poiché si vive – nella carità condivisa.

V.R.



Per una puntuale ricostruzione della vicenda: <https://www.ilpost.it/2021/11/30/documento-commissione-europea-linguaggio-inclusivo-natale/>. Sul ritiro del documento europeo e il giudizio del **card. Parolin** riassume **Antonio Sanfrancesco** in <https://www.famigliacristiana.it/articolo/sul-natale-l-europa-fa-marcia-indietro-documento-ritirato-e-da-riscrivere.aspx>, mentre **Rocco Gumina** offre una riflessione sul senso del Natale e l'essere cristiani oggi in <https://www.argomenti2000.it/content/il-natale-non-si-abolisce-si-vive>

**FORMAZIONE CIVILE**Centro Studi
Giorgio CattiAzione Cattolica
Piemonte Valle d'AostaAss. Memoria
Viva - Canelli

Percorso didattico di
Educazione alla Costituzione
**Per una scuola
di sana e robusta Costituzione**

* Nel 75° della Costituente - 2021-2023 *

48 video-lezioni

per docenti della scuola primaria e secondaria:
approfondimenti, materiali e spunti didattici

con l'approvazione di Ufficio Scolastico Regionale Piemonte

con il sostegno di

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTEcomitato della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della Resistenza
e dei principi della Costituzione repubblicana

Lo sviluppo dell'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in collegamento con il Centro Giorgio Catti di Torino.

Il progetto prevede una nuova proposta di corso di aggiornamento per docenti, 48 video-lezioni che sono messe a disposizione di tutte le scuole della regione, oltre che per incontri di formazione per adulti e giovani.

Inoltre è possibile l'uso didattico del catalogo e della mostra sulla Costituzione.

Il programma dettagliato su
[http://www.centrostudicatti.it/progetto-
educazione-alla-costituzione/](http://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/) e
<http://www.acpiemonte-aosta.it/>

**SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI**

Redazione: Massimo Liffredo,
Silvio Crudo, Piero Reggio,
Vittorio Rapetti, hanno collaborato
i componenti del gruppo
fede/politica - dicembre 2021

LINGUAGGI E VITA SOCIALE**TECNOLOGIA, LINGUAGGIO
E NUOVE FRAGILITÀ**

La trasformazione tecnologica ha generato nuove ed inaspettate fragilità anche in quelle fasce sociali per cui la povertà comunque intesa non era che un argomento di conversazione.



La velocità con cui alcuni processi sono passati al digitale ha infatti allargato enormemente il **divario** tra coloro che hanno accesso a determinate risorse e chi non ne ha accesso.

Questa trasformazione si collega a quella legata al mondo della comunicazione, chiamata "**caos informazionale**" con la perdita di un criterio di autorevolezza nel seguire e dare fiducia ai messaggi che giungono in misura sempre più intensa agli occhi e alle orecchie del comune cittadino.

A questo si lega la formazione di "**tribù**" sociali, culturali, ideologiche che tendono a divenire autoreferenziali, chiuse al proprio interno, con propri lessici e visioni, rispetto ad una comunità civile che stenta a trovare fattori di coesione sociale. Le nuove tecnologie possono servire a entrambe le prospettive, che - per riprendere due termini politici, richiamati anche nella "Fratelli tutti" - sono il populismo e il popolarismo.

Approfondiscono alcuni aspetti della questione: **Luca Peyron** in *Così la solidarietà si rinnova quando la povertà è digitale*.

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/cos-la-solidariet-si-rinnova-quando-la-povert-digitale> e

Alessandro Beltrami in *NewsMedia4Good. Nell'era dell'algoritmo i media salvino l'umano*»

<https://www.avvenire.it/agora/pagine/nellera-dellalgoritmo->

**Mio fratello che guardi il mondo**

- Ivano Fossati

https://www.youtube.com/watch?v=rZmC6P7I_Zc&list=RDG-MEMQ1dJ7wXfLlqCjwV0xfSNbA&index=2

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/piemonteaosta@azionecattolica.it>
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>